IL NUOVO CHE AVANZA HA SCOPERTO L'ACQUA CALDA!

Militari che parteciparono alla Manifestazione delle ff.pp a Roma il 18.07.2008 Sindacalisti militari presenti alla manifestazione di Roma del 07.10.2020

A.D.R: Caro Amato, da alcuni giorni stiamo assistendo ad un teatrino che ci fa dimenticare perfino i problemi, molto piu' seri, derivanti dal covid 19, limitazioni delle liberta' personali e tasse. Alcune associazioni militari di tipo sindacale, hanno chiesto allo Stato Maggiore Difesa di poter partecipare nei giorni 7 e 14 Ottobre 2020 a delle manifestazioni che si terranno davanti ai palazzi del potere a Roma, per chiedere al Parlamento una legge che garantisca al personale militare l'esercizio della libertà sindacale, garantito dall'articolo 39 della Costituzione e dalla storica sentenza n.120/2018 della Corte Costituzionale. Per tutta risposta hanno ricevuto una diffida da parte dell'ufficio generale affari giuridici, che ha minacciato conseguenze disciplinari per i partecipanti, in quanto l'attuale quadro normativo e regolamentare non prevede che i militari possano manifestare il proprio pensiero. A.D.R.: Ritengo che il capo Ufficio generale che ha firmato il diniego sia andato in confusione, il prestigioso incarico che ricopre, da poco tempo, non gli ha permesso ancora di rendersi conto dei gravi problemi a cui deve dare delle risposte, alcuni dei quali, gia' esaminati da organismi giurisdizionale di alto livello.(prima di dare la risposta poteva sentire i suoi ex colleghi di forza armata-Carabinieri) A.D.R: A conferma di quanto ho appena sostenuto, la risposta di S.MD, viene bypassata anche dal Comando Generale dei Carabinieri Ufficio Affari Giuridici e Condizione Militare, che fin dal 31 ottobre 2019 con circolare n. 36/15-49-1-2017 con la consueta interpretazione autentica ,senza margini interpretativi aveva sostenuto che"…..l'attività di tipo sindacale, in quanto di natura privatistica, non può essere svolta in regime di servizio e/o in uniforme." A.D.R: Oggi qualche giurista ha voluto ricordare che il militare fuori servizio ,in borghese e fuori dalle caserme puo' manifestare il suo pensiero senza chiedere nessuna autorizzazione, aggiungiamo noi: abbiamo scoperto l'acqua calda, avanti al nuovo che avanza…..! A.D.R: La manifestazione di oggi 7 ottobre 2020 a Roma, si e' svolta regolarmente senza nessun problema, aspettiamo i provvedimenti disciplinari di SMD ! Il Tuo pensiero ? Risposta: E' certamente utile quanto un noto avvocato di diritto penale militare ha voluto puntualizzare : "Molti hanno la tendenza che chi porta le stellette oppure è parte dei cosiddetti corpi civili militarmente organizzati siano cittadini e lavoratori con diritti limitati rispetto agli altri, principalmente avviene a livello gerarchico e di larga parte della pubblica opinione ". E' noto ed indiscutibile che per tali categorie di cittadini esistono più regole e vincoli che esistono per gli altri. Chi rappresenta funzioni primarie della Collettività Stato, assume degli obblighi che per coloro che hanno il

simbolo della stelletta, sono sanciti non solo in specifici regolamenti di disciplina ma addirittura di norme legislative speciali. Sono diversi dagli altri dipendenti pubblici, in quanto diverso e delicato e il loro SERVIZIO ALLA COLLETTIVITÀ', vi sono anche altre strutture che svolgono funzioni, anche forse più delicate ma che sovente non tengono in dovuta considerazione il ruolo ed i doveri che competono anche a loro. Ma torniamo ai portatori di stellette. Sono cittadini ed anche elettori ma a loro è fatto divieto di manifestare la loro fede politica, ovviamente devono essere **"super partes".** Se si candidano non possono farlo liberamente ne possono ad esempio usare la loro professione con immagini o dichiarazioni, per non dare adito a diatribe politiche che potrebbero incidere sulla estraneità nella funzione della realtà dei cui sono parte. Certo dopo l'elezione o se non eletti, sanno bene che i loro vertici li sposteranno in altre sedi e ruoli, che non possano incidere sulla considerazione di estraneità e imparzialità del ruolo che l'Istituzione svolge. Per banalizzare il concetto se quando ero in servizio fossi stato candidato, dovevo mettermi in aspettativa e non usare in alcun modo il ruolo precedentemente rivestito…..una sorta di limbo. Ma come giustamente precisa l'avvocato, anche queste categorie di lavoratori possono manifestare il proprio pensiero anche pubblicamente con l'unico limite del rispetto del Segreto di stato e di argomenti comunque di natura riservata a loro noti per ragioni di servizio. Da anni ormai anche i militari, ovvero chi hanno sulle mostrine il simbolo della stella, hanno avuto la possibilità con norme ad hoc di essere eletti nel proprio ambito e **"tutelare gli interessi materiali e morali del personale rappresentato".** Anche io per quattro anni ebbi l'onore di ricevere la fiducia di miei colleghi ed essere uno dei loro rappresentanti. Non fu facile, molti consideravano tale possibilità, una sorta di placebo, un modo di dare senza darla in realtà una sorta di pseudo funzione sindacale. **Ricordi quando al Cocer 6° mandato, producemmo un documento per dare solidarietà a colui che per la Costituzione è il Capo Supremo delle Forze Armate, fummo inquisiti e processai ed infine dopo tante preoccupazioni assolti.** Ho riportato questo ricordo personale per evidenziare come i tempi cambiano. Ora sembrerebbe, il condizionale è d'obbligo, che addirittura anche i militari possono avere organizzazioni semi sindacali, quasi come tutti gli altri lavoratori della Pubblica Amministrazione. E' ovvio che come tutti i sindacarmi fanno dalle origini, che anch'essi possono avere necessità di manifestare e rendere note le loro istanze pubblicamente. Il manifestare è spesso l'unico modo di spiegare le proprie motivazioni e informarne la pubblica opinione, ovviamente per i militari è precluso l'altro strumento comune per gli altri ovvero l'astensione dal lavoro, noto come sciopero. La delicatezza e l'essenzialità dei doveri verso la Collettività non poteva neppure essere preso in esame. Ovviamente i superiori, pur essi già rappresentati sia nei primordiali organismi di rappresentanza che oggi nelle organizzazioni sindacali, umanamente temono possa essere un **"vulnus "** nella dipendenza gerarchica e nella subordinazione e taluni hanno difficoltà ad adattarsi alle variazioni intervenute e con espedienti vari cercano di contrastare tale evoluzione dei tempi. Ma come ben precisa l'avvocato farlo apertamente configura un previsto reato. E' certamente apprezzabile già in contemporanea la presenza di un legale, anche se vi è comunque il rischio che possa non limitarsi ad acquisire elementi conoscitivi su possibili episodi che di seguito dovrebbe gestire nelle aule di giustizia e possa, senza peraltro volerlo, indurre un eccesso di conforto a chi manifesta che potrebbe, essere causa di un pur qualche eccesso. Anche i cittadini con le stellette e non sono anche chi a quella manifestazione presenzia per garantirne l'ordinato svolgimento. Cittadini sono gli uni come lo sono gli altri in servizio. Mai fra cittadini dovrebbe avvenire un confronto che non rispetti con buonsenso il reciproco rispetto e la CIVILE CONVIVENZA. Pertanto auspico che la programmata manifestazione come ogni altra si svolga sempre RAMMENTANDO di essere figli della stessa madre che è il nostro Paese. Purtroppo molte volte ci sono gerarchie e persone che volutamente intervenute o non si sanno regolare, oppure cercano, come comunemente si dice di mandare il tutto **"a vacca".** Anni di servizi similari mi inducono a suggerire a chi manifesta di fare un proprio servizio d'ordine e chi è in servizio di svolgerlo con intelligenza e buon senso. ***Ad ogni buon fine, ricordo che il capo ufficio generale affari giuridici di SMD, da comandante della legione carabinieri Sicilia aveva gia' avuto a che fare con un sindacato dell'arma, dinanzi al giudice del lavoro presso il tribunale di Palermo uscendone sconfitto, il giudice diete ragione al sindacato.***

Domande di detto l'ammiraglio
Risposte di Amato Lustri (libero pensatore)